



VERSO LA COSTRUZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Incontro di presentazione degli obiettivi
strategici del Piano

28 ottobre 2006 – Teatro Comunale

Documento intermedio di lavoro



Redazione a cura del gruppo di lavoro di assistenza tecnica scientifica
al Processo di Pianificazione Strategica

POR Sardegna 2000-2006 misura 5.1 “politiche per le aree urbane” – Fondo per le aree sottoutilizzate “Riserva Aree
Urbane” – Delibera CIPE n.. 20/2004 – Pianificazione Strategica



Il presente documento di lavoro illustra una prima sintesi degli obiettivi strategici e di alcune linee di azioni, così come emersi dalle fasi di analisi, ascolto e partecipazione realizzate il 6, 17 e 18 ottobre scorso.

Il documento è aperto, nel senso che è suscettibile di integrazioni, commenti suggerimenti da parte di chiunque si riconosce nel processo di pianificazione strategica e vuole contribuire ad arricchirlo delle proprie esperienze, conoscenze, di suggerimenti operativi ed impegni concreti per la successiva fase attuativa.

È il frutto dell'attività di molti ovvero di tutti i componenti il gruppo di lavoro

La elaborazione e restituzione degli obiettivi e delle azioni per ciascuna linea strategica è stata curata da:

Città ambientale: promuovere la qualità urbana e territoriale

Alessandro Plaisant (Laboratorio di Analisi e Modelli per la Pianificazione – LAMP) con Alessandra Casu, Paola Idini, Giovanna Sanna, Valentina Talu e la responsabilità scientifica di Arnaldo Cecchini.

Città della conoscenza: promuovere la formazione e la ricerca sul campo

Alessandra Casu (Laboratorio di Analisi e Modelli per la Pianificazione) con Paola Idini, Alessandro Plaisant, Giovanna Sanna, Valentina Talu e la responsabilità scientifica di Arnaldo Cecchini.

Città delle identità e della cultura: promuovere le reti, molte e diverse

Paolo Verri, Andrea Pillon, Cosimo Maffione di Avventura Urbana

Città della produzione e degli scambi: promuovere le vocazioni locali

Gruppo di lavoro Facoltà di Economia – Università degli Studi di Sassari - Morandi, Demuro, Usai.

Per contribuire al processo di pianificazione strategica con suggerimenti, pareri, idee progettuali, contributi, documenti, etc., si prega di inviare una e mail o chiamare al seguente indirizzo:

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEL PIANO
STRATEGICO**
Viale della Resistenza, 17 - tel.079 - 997553/554
Fax 079 - 997596
www.comune.alghero.sassari.it



Il processo di Pianificazione Strategica è curato da:

Comitato Scientifico

- Arnaldo Cecchini – **Responsabile Scientifico** - Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero
- Alessandra Casu - Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero
- Francesco Morandi - Università di Sassari – Facoltà di Economia
- Paolo Verri – Già Direttore dell'Associazione Torino Internazionale e consulente di Avventura Urbana

Coordinamento metodologico ed operativo

- Salvatore Masia – Dirigente Settore Programmazione Comune di Alghero
- Giuseppe Volpe – Consulente Comune di Alghero

Assistenza tecnica

- Avventura Urbana S.r.l.

Gruppo di lavoro

- Alessandro Alongi – Consulente gruppo tecnico Avventura Urbana
- Dolores Ballone – Comune di Alghero
- Ivan Blecic – Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero e laboratorio LAMP
- Alessandra Casu – Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero e laboratorio LAMP
- Arnaldo Cecchini – Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero e laboratorio LAMP
- Vincenzo Cordone – Consulente gruppo tecnico Avventura Urbana
- Giuseppe Demuro – Università di Sassari – Facoltà di Economia
- Giovanna Faedda – Comune di Alghero
- Sergio Guercio – Avventura Urbana
- Paola Idini - Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero
- Cosimo Maffione – Avventura Urbana
- Simone Mangili – Avventura Urbana
- Salvatore Masia – Comune di Alghero
- Francesco Morandi – Università di Sassari – Facoltà di Economia
- Roberto Nulvesu – Comune di Alghero
- Andrea Pillon – Avventura Urbana
- Alessandro Plaisant - Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero e laboratorio LAMP
- Clara Pusceddu - Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero e laboratorio LAMP
- Anna Saba – Comune di Alghero
- Valentina Talu – Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero
- Antonio Usai - Università di Sassari – Facoltà di Economia
- Andrea Trunfio - Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero e laboratorio LAMP
- Paolo Verri – Consulente gruppo tecnico Avventura Urbana
- Ignazio Vinci – Università di Palermo - Consulente gruppo tecnico Avventura Urbana
- Giuseppe Volpe – Consulente Comune di Alghero

Segreteria tecnica ed organizzativa

- Pierpaolo Sanna – Comune di Alghero
- Carla Ibba – Comune di Alghero
- Alessandra Cattogno – Comune di Alghero

Identità grafica e comunicazione

- Monica Mazzucco - Avventura Urbana
- Giovanni Chessa - Ufficio Stampa Comune di Alghero



Le 4 linee strategiche

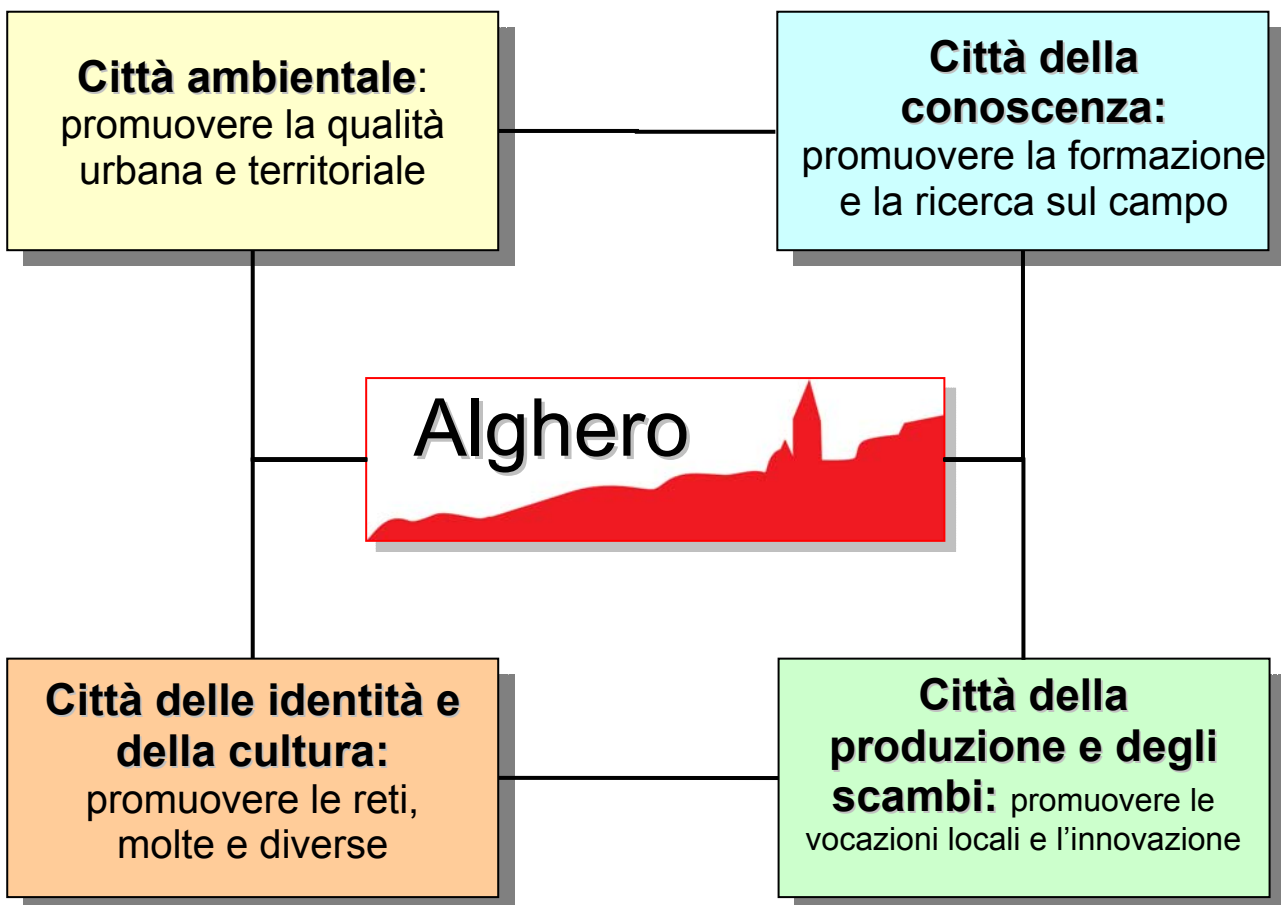
Il 17–18 Ottobre 2006 ha avuto luogo il secondo *round* di consultazioni pubbliche, della durata di due giorni, cui hanno partecipato, oltre all'Amministrazione e alle istituzioni, i cittadini che sono i destinatari del piano e le loro associazioni ma anche la comunità d'area vasta, esperti e pianificatori, operatori, imprenditori locali e investitori, ecc., che hanno offerto un contributo per condensare e rendere effettive le idee emerse.

Sono stati organizzati quattro tavoli tematici di discussione (uno per ogni linea strategica proposta nelle fasi precedenti del processo), per confrontarsi sugli obiettivi e le criticità pertinenti ad ogni singola linea e per far emergere le strategie – in particolare le azioni – necessarie per affrontarle.

Le quattro linee strategiche, dunque, sono emerse dalle fasi precedenti del processo, in particolare, quella di ascolto e di analisi del territorio e dalla consultazione pubblica tenutasi il 6 Ottobre 2006, mentre gli obiettivi e le criticità pertinenti ad ognuna di esse, insieme alle strategie, i progetti e le azioni per affrontarle sono scaturiti dai tavoli tematici svolti il 17 e 18 Ottobre 2006.

Le quattro linee strategiche riguardano una prospettiva progettuale che vede impegnati nella sua realizzazione i differenti attori della città: abitanti, amministrazione, università, imprenditori, associazioni di categoria, diocesi, associazioni di volontariato, ecc. attraverso l'impegno alla realizzazione di interventi rivolti non solo allo spazio fisico, ma anche alla società e all'economia, con la costruzione di spazi di socialità e imprenditorialità che emergono dal processo strategico stesso.

I grandi temi affrontati nelle quattro linee strategiche sono strettamente interrelati ed i progetti proposti potranno insistere su più linee strategiche, pur essendo legati in maniera più forte ad una di esse.





ALGHERO CITTÀ AMBIENTALE: PROMUOVERE LA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

La città ambientale assume il duplice obiettivo di elevare le condizioni di vita degli abitanti ma anche esercitare un ruolo riconoscibile nel panorama internazionale, dovuto all'eccellenza delle risorse del territorio.

Il tema della città ambientale nasce da alcune considerazioni sul centro storico e i luoghi di rilievo ambientale:

- esiste un centro storico molto noto e in qualche misura sopravvalutato, ovvero in qualche misura “sovraesposto” rispetto alle funzioni che può avere e sarebbe meglio avesse;
- esiste un territorio che gode di una qualità ambientale di straordinario pregio, che al contrario del centro storico è meno conosciuta, sottovalutata e “sottoesposta”;
- esiste un’area “grigia” tra le due, quella della nuova espansione edilizia, non definita dal punto di vista delle funzioni, né dal punto di vista della qualità. Emblematico è l’esempio del Lido, area periferica nello spazio e nel tempo che per molti mesi l’anno è di fatto un vuoto urbano;
- esiste la realtà di una città di fondazione recente che è Fertilia e esistono i borghi;
- esiste uno sfrangiamento della città oltre questa zona grigia, nel suo diventare illeggibile e non urbana negli insediamenti sparsi.

Si pone, quindi, la necessità di definire in quest’area un’adeguata forma urbana, nella logica di un sistema di connessioni.

Il centro storico è un bene economico oltre che culturale che la società contemporanea ha il dovere di conservare e tramandare a quella futura. È pressoché unanime la volontà di preservare questo manufatto complesso, che rappresenta al tempo stesso l’identità storica di una città e un insieme di specializzazioni sotto il profilo strutturale, sociale e funzionale, e si contrappone per queste sue stesse caratteristiche alla città contemporanea, che va oltre l’edificato e, invece, stenta a costruire ambienti propizi alla vita organizzata.

In questo senso, il centro storico non può essere l’unico attrattore: l’urbano deve entrare in relazione con l’area vasta e le sue risorse ambientali ed archeologiche, il ruolo che l’intera città deve assumere è quello di “snodo” che faccia riconoscere e dialogare tra loro la città ambientale e la città storica. È perciò essenziale distribuire le centralità nell’intera area urbana, comprese Fertilia e le “borgate della bonifica” e intraprendere azioni che favoriscano la mobilità, la localizzazione di funzioni e il recupero delle periferie.

Le considerazioni emerse per questa linea strategica si possono riassumere nei seguenti obiettivi:

- **progettare l’integrazione territoriale tra Alghero e il suo territorio, Alghero e l’area vasta, Alghero e i panorami internazionali, le sue molte reti ambientali e culturali, storiche e geografiche.**
- **migliorare l’accessibilità e pianificare la mobilità**
- **riqualificare e salvaguardare la città e il territorio.**



- **progettare l'integrazione territoriale tra Alghero e il suo territorio, Alghero e l'area vasta, Alghero e i panorami internazionali, le sue molte reti ambientali e culturali, storiche e geografiche.**

Il recupero del rapporto tra del rapporto tra *urbs* e *civitas*¹, tra lo spazio fisico della città e i suoi abitanti, è il nucleo centrale del progetto di costruzione della città ambientale e assurge a meta-obiettivo di tutto il piano strategico.

“Il Piano Strategico di Alghero non deve essere limitato alle mura della città, ma deve essere integrato con gli altri progetti strategici della Sardegna del Nord-Ovest, nell'ottica di una città-territorio”²

“È stato attivato un processo a livello intercomunale, che avrà probabilmente tempi di realizzazione più lunghi, che è il Piano Strategico Intercomunale. Partecipano alla realizzazione di questo piano i comuni di: Sassari, Alghero, Porto Torres, Castelsardo, Sorso, Sennori e Stintino. Si è sentita, da parte di queste città e per un atto di volontà politica autonomo dei sindaci, l'esigenza di lavorare nell'area vasta e il processo ha già avuto un primo avvio”³.

Alghero deve assumere il ruolo di città policentrica, così che tutta la società possa sentire un senso di appartenenza alla città e ai luoghi del territorio: porre l'urbano in relazione con l'area vasta e le sue risorse ambientali, storiche, culturali e produttive fa assumere alla città il ruolo di “snodo”, che deve “distribuire” centralità e funzioni all'intera città ambientale, comprese Fertilia e le borgate, per offrire opportunità di sviluppo economico e coesione sociale. In questo modo si ridefinisce la “forma della città” con confini precisi ma permeabili, evitando la diffusione di insediamenti isolati e sparsi.

“Dobbiamo dare valore a tutte le parti che compongono il territorio: il centro storico, i quartieri di contorno, le borgate e il parco. Ciascuna di queste zone deve essere analizzata sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto di vista economico e sociale. Attualmente vi è, tuttavia, un grande disordine determinato dalla mancanza di un PUC e dalla mancanza di un piano per il commercio”⁴.

Per intervenire operativamente in tal senso occorrono interventi mirati sia concentrati alla scala locale sia diffusi nell'area vasta. Gli interventi concentrati riguardano, in particolare, la distribuzione delle centralità di Alghero all'intera città ambientale, comprese Fertilia e le borgate attraverso la creazione di servizi in quelli che possiamo definire i “fuochi di vitalità”⁵ del territorio, che possono accogliere urbanità e favorire prospettive di sviluppo economico e coesione sociale.

Tra le iniziative orientate in tal senso, la ri-vitalizzazione dell'agro e delle borgate assume un ruolo di primo piano:

“È necessario dare ai cittadini che vivono e lavorano nelle borgate un ruolo più importante. Il processo di pianificazione deve coinvolgere non solo Alghero ma anche gli altri comuni.”⁶

“È necessaria una pianificazione strategica di tipo comprensoriale. Tutti questi posti letto non possono essere situati nel solo centro urbano di Alghero e quindi dobbiamo rientrare nella logica del comprensorio che ha enormi capacità di sviluppo economico e turistico”⁷.

“Le stesse borgate, nate con uno scopo preciso che va recuperato e al quale va dato un nuovo valore, vanno migliorate puntando come prima cosa sul sistema della mobilità, sul miglioramento della segnaletica”⁸.

“La vera ricchezza di una vasta area compresa tra Alghero Sassari e Porto Torres sono 50.000 ettari di terra da cui poter ricavare importanti produzioni per il turismo”⁹.

¹ L. Mumford, *The Culture of Cities*, Secker & Warburg, London 1938; G. Maciocco, “introduzione” in Ma ciocco G. e Pittaluga P. (a cura), *Territorio e progetto. Prospettive di ricerca orientate in senso ambientale*, Angeli, Milano 2003.

² I. Senes - Camera di Commercio. Per i riferimenti relativi alle analisi da cui sono state desunte le linee strategiche (in particolare le analisi del campione di interviste ai testimoni qualificati – individuati nell'area istituzionale, sociale, culturale, economica – e le analisi territoriali condotte su alcuni settori, come le dinamiche della popolazione; occupazione; mercato immobiliare; istruzione e scolarizzazione; produttività e specializzazione; turismo; ecc.) si rimanda alla consultazione del 3° *Report* con i relativi allegati. I riferimenti presenti sono desunti dalle trascrizioni degli incontri pubblici con gli attori sociali, culturali, economici relativi alle giornate: 6 Ottobre 2006 (Sala consiliare, Alghero) e 17-18 Ottobre 2006 (Fondazione Siotto, Alghero).

³ A. Cecchini, Facoltà di Architettura

⁴ S. Lubrano, Confindustria Nord Sardegna

⁵ G. Maciocco, “introduzione” in Ma ciocco G. e Pittaluga P. (a cura), *Territorio e progetto. Prospettive di ricerca orientate in senso ambientale*, Angeli, Milano 2003.

⁶ R. Salmon, *Italia Nostra*

⁷ R. Salmon, *Italia Nostra*

⁸ S. Lubrano, Confindustria Nord Sardegna

⁹ S. Lorelli, Confesercenti



“Creare percorsi tra aziende agricole e agro-alimentari che vogliono mettersi in rete per far conoscere ai turisti non solo i loro prodotti ma anche i modi di produzione”; “Nelle borgate, dove è più presente l’attività agricola, vi sono spazi di proprietà pubblica che sono suscettibili di grandi trasformazioni”; “Il Piano Strategico dovrebbe estendersi fino a comprendere i territori di Villanova e Putifigari dove è forte la dimensione agro-pastorale, aree che sono inoltre zone SIC”¹⁰.

“Pensare ad un nuovo incremento dell’allevamento ovino, caprino e di altri animali e dobbiamo produrre carni di qualità”¹¹.

“Incentivare i giovani a continuare a risiedere e produrre nell’agro, dobbiamo spingere a vivere in campagna coloro che producono e si sostentano dal lavoro della campagna e per questo è necessari che nelle unità abitative vi siano gli spazi per risiedere e per i servizi”.

“incrementare la produzione agricola dei prodotti della campagna che il mercato richiede, le eccedenze potranno essere trasformate per la presenza di un’industria agro-alimentare (da anni se ne ipotizza la costruzione nella zona di San Marco). La trasformazione delle eccedenze garantisce i produttori nei periodi di minore richiesta e quindi di minore afflusso turistico. ... è necessario un frigo-macello, ipotizzabile nella zona di San Marco laddove sorgerà il nuovo depuratore”¹².

Infine, un territorio coeso e disponibile all’accoglienza deve promuovere la sua qualità urbana e territoriale all’esterno, integrandosi nei panorami internazionali:

“Alghero si appresta a diventare un hub di intercomunicazione nel Mediterraneo”¹³.

“Alghero si appresta a diventare la porta di accesso non solo dei mercati europei ma anche dei mercati trans-oceanici, questa nuova apertura sarà quindi ricca di problematiche ma allo stesso tempo una sfida”¹⁴.

“Attualmente è stata emanata una delibera che restituisce ai vecchi proprietari le terre circostanti l’aeroporto, dobbiamo quindi pensare che la dimensione dello scalo non è destinata a crescere?”¹⁵.

“L’accessibilità è un aspetto strategico importante della nostra comunità. Siamo stati noi stessi a intercettare le opportunità attraverso le strategie di sviluppo che Ryanair stava dandosi nel momento in cui ha aperto i voli ad Alghero. La presenza dei voli *low cost* ci permette di raggiungere in due ore le aree metropolitane più importanti dell’Europa”¹⁶.

¹⁰ M. Sechi, ERSAT

¹¹ S. Melis, Associazione impegno rurale

¹² S. Melis, Associazione impegno rurale

¹³ R. Bofill, Architetto ed esperto di progettazione urbana

¹⁴ Umberto Borlotti, SOGEAAL

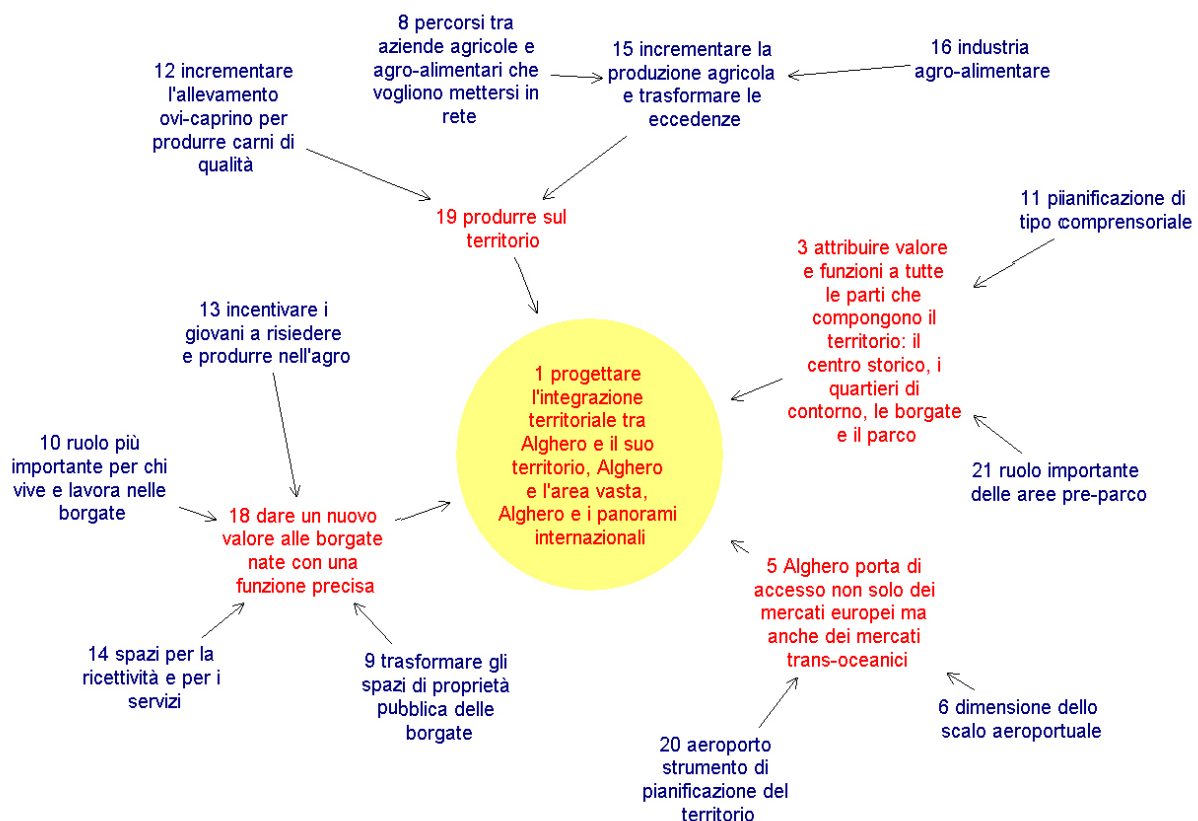
¹⁵ R. Selva, commerciante

¹⁶ T. Baldino, Centro Studi Toniolo



Alcune questioni / progetti emersi

- La promozione della qualità urbana e territoriale come elemento guida della progettazione a tutte le scale e in tutti i luoghi del territorio: il centro storico, i quartieri di contorno, le borgate e il parco.
- Il centro storico è attualmente l'unico attrattore rilevante, vi si concentrano troppe funzioni simili e specializzazioni sotto il profilo strutturale, sociale e funzionale; molte di queste potrebbero essere distribuite sul territorio con vantaggi di potenziamento e qualità dell'offerta, di estensione della domanda, di maggiore vivibilità e fruibilità.
- Attribuire valore e funzioni a tutte le parti che compongono il territorio: il centro storico, i quartieri di contorno, le borgate, il parco;
- La produzione sul territorio;
- Dare un nuovo valore alle borgate nate con una funzione precisa;
- Alghero porta di accesso non solo dei mercati europei ma anche dei mercati trans-oceanici.
- La riqualificazione dei servizi/attrezzature pubbliche per il turismo (un ampio spettro di iniziative pubbliche: dalle licenze per i taxi, alla segnaletica per i turisti, ai punti di accoglienza e informazione che si integrino con le altre politiche immateriali sul turismo);





- **migliorare l'accessibilità al territorio e pianificare la mobilità**

L'integrazione territoriale deve essere anche integrazione sociale e funzionale, una risposta alla domanda di mobilità interna presente e futura di cui gli strumenti urbanistici devono tener conto: alla distribuzione delle centralità di Alghero nell'intera città ambientale dovranno corrispondere interventi diffusi sul territorio che riguardano, in particolare, la creazione di servizi per rendere accessibili, mettere in rete e organizzare la vita moderna di questi luoghi, offrendo vantaggi di potenziamento e qualità dell'offerta, di estensione della domanda, di maggiore vivibilità e fruibilità.

Migliorare le infrastrutture di trasporto e di comunicazione, dotarsi di strutture di intermodalità e di una pianificazione dei servizi di trasporto, realizzare condizioni di accessibilità che integrino la città storica nel suo sistema urbano e territoriale e con le diverse funzioni della città-territorio, definire meglio le “porte” di accesso, sono gli elementi decisivi per stabilire rapporti di relazione e cooperazione alle diverse scale.

“La mobilità e l'intermodalità intesa come un punto e una rete di punti proiettata nel mondo; la situazione è quella di una rete e di una grande competizione mondiale, è necessario quindi che Alghero fortifichi i suoi rapporti con Sassari, ma allo stesso tempo con tutto il Mediterraneo e sia una piccola città che vuole stare in contatto con il mondo”¹⁷.

“Nell'ottica dell'attrazione turistica, per esempio, non esiste solo il problema di attirare il turista, ma esiste anche il problema di farlo muovere, problema che naturalmente coinvolge anche i cittadini”; “integrazione delle modalità di trasporto”¹⁸.

“La linea di collegamento ferroviario è una linea a scartamento ridotto e quindi compatibile con la linea metropolitana leggera di Sassari e con la possibilità di creare in un prossimo futuro un sistema di trasporti metropolitano”; “È necessario dotarsi di strutture di intermodalità”; “è necessaria una pianificazione dei servizi di trasporto”; “Una delle prossime iniziative che avranno luogo nella provincia di Sassari sarà la bigliettazione integrata: con questo sistema un titolo di viaggio consentirà di usufruire dei diversi vettori pubblici e privati che si muovono nel territorio provinciale”¹⁹.

“Il problema della pianificazione del trasporto è legato non solo all'infrastrutturazione, ma anche alla pianificazione del servizio”²⁰.

La comunicazione è il cuore pulsante della città contemporanea della comunicazione. La città vive di comunicazione a tutti i livelli: interpersonale, collettiva, di massa – e in tutti i suoi aspetti, da quelli tecnici della mobilità fisica (strade, ferrovie, porti e aeroporti) a quelli delle relazioni materiali e immateriali (le reti dell'informatica, virtuali e digitali). Il flusso di comunicazioni è il sistema nervoso della città: può collocare Alghero al centro del mondo, collegandola con tutti i punti del pianeta e consentirle di confrontarsi anche con nuclei territoriali più forti.

“L'aeroporto diventa strumento di pianificazione per il territorio tramite la scelta delle destinazioni dei voli”²¹ (Umberto Borlotti, SOGEAAL).

“Alghero ... a breve sarà dotata di un porto che potrà ospitare piccole e medie navi da crociera”; “cogliere l'occasione per creare un home port per le navi da crociera”; “L'organizzazione di porto, aeroporto, l'organizzazione turistica, potrebbero diventare nel prossimo futuro dei valori aggiunti per la città”²² (G.M. Oliva, Confesercenti)

“Una strada di grande interesse è quella di collegamento con Porto Torres, strada che specialmente durante l'estate è poco agevole” (G. Macioccu, Federalberghi²³).

Occorre, pertanto, ripensare il sistema della mobilità in termini innovativi per mettere in relazione e raggiungere l'intera città ambientale alle diverse scale: per collegare la città agli spazi periferici, all'agro di Alghero e alle sue borgate, al territorio provinciale e regionale, ai flussi turistici internazionali.

¹⁷ R. Bofill, esperto di progettazione urbana.

¹⁸ A. Cecchini, Facoltà di Architettura

¹⁹ R. Poggi, Ferrovie della Sardegna

²⁰ A. Casu, urbanista Facoltà di Architettura

²¹ Umberto Borlotti, SOGEAAL

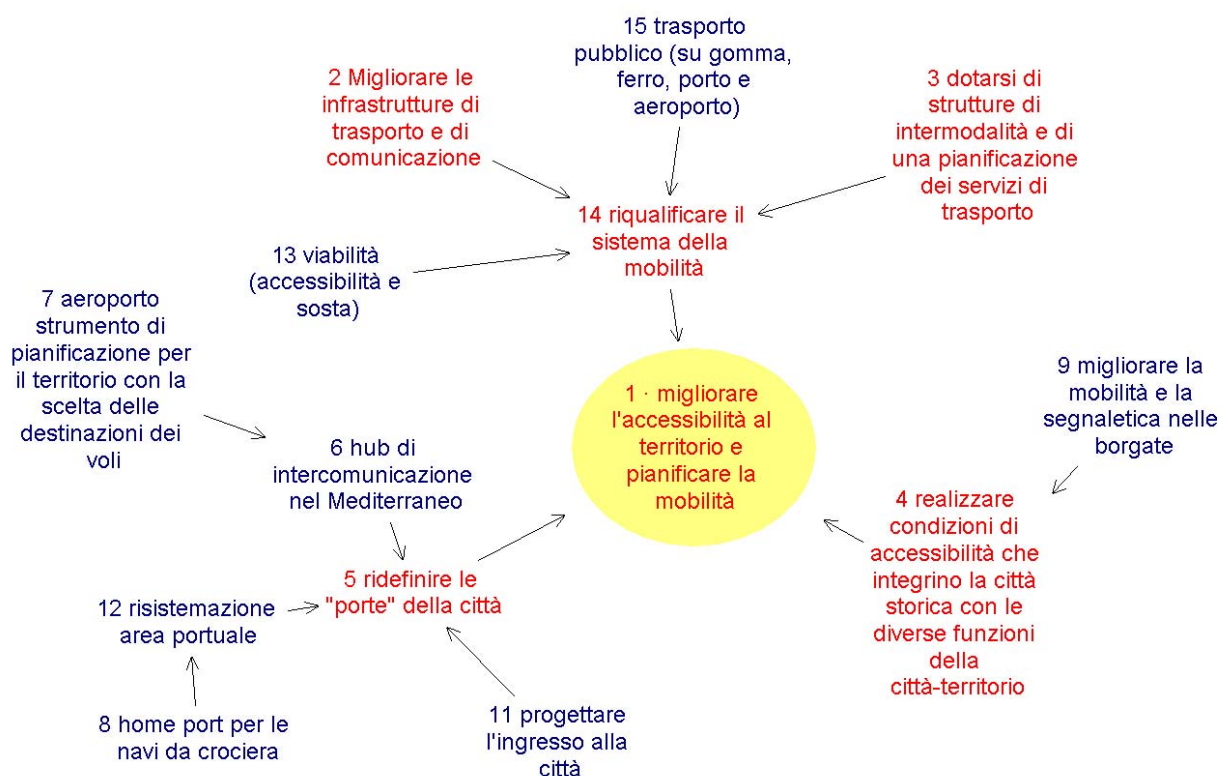
²² G.M. Oliva, Confesercenti

²³ G. Macioccu, Federalberghi



Alcune questioni / progetti emersi

- Riqualificazione del sistema della mobilità: viabilità (accessibilità e sosta), trasporto pubblico (su gomma, su ferro, porto, aeroporto).
- Migliorare le infrastrutture di trasporto e di comunicazione;
- Dotarsi di strutture di intermodalità e di una pianificazione dei servizi di trasporto;
- Ri-definire le "porte" della città;
- Realizzare le condizioni di accessibilità che integrino la città storica con le diverse funzioni della città-territorio.





- **riqualificare e salvaguardare la città e il territorio**

Il quadro di riferimento è una prospettiva di organizzazione territoriale che assume il patrimonio naturale e costruito come i “fuochi di vitalità” dell’intero territorio per la conservazione, diffusione e incremento della qualità ambientale.

In questo senso, la costruzione della “città ambientale” che assume l’ambiente come il nucleo strategico delle prospettive di organizzazione del territorio e di crescita delle economie, passa attraverso l’individuazione di alcuni elementi significativi per la città e il territorio.

“È necessario porsi un modello urbanistico e architettonico che permetta la sostenibilità e la qualità della vita. Dobbiamo rifondare la “città sostenibile”; “Le cose da fare: costruire le infrastrutture immateriali, i comportamenti adeguati, un centro di educazione ambientale, costruire le mentalità, intraprendere campagne di comunicazione e ispirazione di buone pratiche”²⁴.

“La conquista dei mercati è strettamente legata alla qualità della vita in città”²⁵.

“Dobbiamo pensare quanti saranno gli abitanti nel 2020, o meglio quanti abitanti vorremmo avere al fine di programmare le strutture”²⁶.

“Il comune di Alghero insieme alla ASL dovrebbe iniziare il censimento dell’amianto così come previsto dalla legge 257 del 1992... La proposta del censimento avrebbe maggiore efficacia se presentata nel Piano Strategico e a scala sovracomunale, coinvolgendo quindi anche i comuni facenti parte del Piano Intercomunale”²⁷.

“Dobbiamo occuparci della promozione della qualità urbana e territoriale 365 giorni all’anno, e questa dovrebbe essere presente in tutte le azioni che facciamo”²⁸.

Porre l’ambiente al centro di tutte le nostre azioni significa superare la concezione tradizionale che vede città e ambiente come entità separate – per proporre una logica di equità territoriale in cui i luoghi (comprese le aree protette) hanno una valenza di centralità urbana e l’urbano riscopre i valori naturali – ed, inoltre, andare oltre quelle prefigurazioni che fanno corrispondere a “figure” spaziali (come le aree parco), “figure” socio-territoriali (gli enti gestori), favorendo il coinvolgimento degli abitanti e dei differenti fruitori nella gestione complessiva dell’ambiente attraverso buone pratiche e comportamenti virtuosi consapevoli e responsabili.

Al tempo stesso, occorre garantire la qualità architettonica e urbana e stabilire politiche di carattere preventivo orientate in tal senso, attraverso buone pratiche costruttive, l’integrazione degli elementi naturali al tessuto urbano, la loro accessibilità e possibilità di fruizione. In particolare, la riqualificazione delle periferie può essere il volano per politiche di sostenibilità ambientale e sociale dal recupero “ecologico” degli edifici, al risparmio energetico, alla radicale e completa raccolta differenziata, allo sviluppo dell’economia solidale e di attività di servizio basate su attività di auto-impiego: le periferie come centro della nuova qualità urbana, condizione vera del “successo” di una città.

Alcune considerazioni che incontrano l’obiettivo sono emerse dal tavolo del 17 Ottobre 2006. In sintesi, possiamo citare:

sulla qualità ambientale:

“Un’azione importante potrebbe essere quella del riutilizzo delle acque reflue utili sia per la riqualificazione del territorio sia per le risorse idriche e per l’utilizzo in agricoltura”²⁹.

“Tenere conto anche dell’aspetto energetico nella costruzione dei palazzi ... Dovrebbe entrare in vigore un regolamento edilizio che obblighi i costruttori a realizzare strutture ecologicamente compatibili con l’utilizzo di materiali e modalità costruttive in linea con i nuovi orientamenti”³⁰.

“È necessario occuparsi della gestione costiera, della spiaggia emersa e sommersa, del cordone dunale e del retrospiaggia. ... Vi è tuttavia un problema che non va sottovalutato di erosione delle spiagge. ... Dove non vi è il cordone

²⁴ L. Deriu, Legambiente

²⁵ U. Borlotti, SOGEAAL

²⁶ R. Selva, commerciante

²⁷ S. Garau, A.I.E.A.

²⁸ S. Lubrano, Confindustria Nord Sardegna

²⁹ S. Garau, A.I.E.A.

³⁰ C. Rosnati, Università di Sassari



dunale sarebbe necessario pinete artificiali con un sistema di passaggi per i fruitori, mentre nel retrospiaggia sarebbe opportuno creare un sistema stradale per i cittadini. ... La *posidonia oceanica* è un elemento importante nell'equilibrio marino e delle coste, tuttavia, viene prelevata e trattata come rifiuto urbano in base ad un recente decreto. Una delle funzioni della *posidonia*, che funge da barriera contro i marosi, è quella di contrastare l'erosione... Della messa in opera di questo insieme di azioni si dovrebbe occupare una sinergia di attori³¹.

“È necessario porsi un modello urbanistico e architettonico che permetta la sostenibilità e la qualità della vita. Dobbiamo rifondare la “città sostenibile”; “Le cose da fare: costruire le infrastrutture immateriali, i comportamenti adeguati, un centro di educazione ambientale, costruire le mentalità, intraprendere campagne di comunicazione e ispirazione di buone pratiche³².”

sulla qualità urbana:

“Nel campo dell'architettura si deve parlare di qualità. Alghero è una città straordinaria per la sua posizione tra mare e terra, per le sue coste, per la sua storia, e le sue particolarità vanno messe tutte in evidenza, in caso contrario Alghero verrà assorbita dall'omogeneizzazione”; “Ad Alghero ci sono edifici degli anni '50 e '60 che non hanno una buona qualità architettonica, è necessario fare un autentico sforzo per apportare migliorie in termini di urbanistica e di architettura del territorio; il disegno urbano e l'eccellenza architettonica sono fattori necessari³³.”

“Promuovere la presenza di architetti di quartiere³⁴.”

“Promuovere davvero la presenza di architetti, o meglio coreografi di quartiere. Quest'azione dovrebbe naturalmente collegarsi ad un tentativo di rivalutazione dell'aspetto economico dei quartieri³⁵.”

“La riqualificazione architettonica e urbanistica di quelle che sono state definite aree “grigie” presuppone una ri-funionalizzazione dell'intera città e non solo del centro storico, in termini di qualità architettonica³⁶.”

“Il centro storico è sovraesposto ... sebbene esista un Piano Particolareggiato non vi è alcuna regolamentazione ... è in pessime condizioni, una sorta di terra di conquista, per il problema dell'arredo urbano (vi sono insegne di ogni tipo e colore) e ... dell'igiene urbana³⁷.”

Nel XIX secolo la città fu disegnata con direttrici ben precise. ... In quegli anni furono realizzati due giardini pubblici ma negli anni successivi non sono più stati ricavati spazi verdi. ... dobbiamo vedere in tutto questo la mancanza di un PUC³⁸.

“Dobbiamo abbattere e ricostruire. Non possiamo continuare l'opera di cementificazione sottraendo spazi verdi alla città. Per costruire sono necessarie regole che indichino i colori, i materiali e le proporzioni dei nuovi palazzi, in questo senso il centro storico potrebbe essere un punto di riferimento. Dobbiamo individuare parametri precisi di costruzione da dare agli architetti, che dovranno essere architetti di qualità³⁹.”

“In questi anni abbiamo assistito alla crescita della città, intesa come cementificazione, e ad una conseguente diminuzione degli spazi verdi. Queste azioni hanno come conseguenza una diminuzione del livello di captazione delle acque del suolo e un aumento dello scorrimento che provoca gli allagamenti⁴⁰.”

“Un ... intervento primario dovrebbe riguardare le forme e l'estetica del centro storico, considerato da tutti un luogo di pregio, in cui dobbiamo capire quale genere di funzioni collocare, per esempio le attività commerciali vanno espanse anche nei quartieri circostanti. Ogni quartiere può essere recuperato a partire dalla definizione delle funzioni che vogliamo assegnargli”. “Dobbiamo ... renderci conto che l'attività urbanistica è legata alle seconde case e non al turismo⁴¹.”

“... è necessario uno sforzo da parte dell'amministrazione pubblica per migliorare la situazione igienica del centro storico e degli spazi intorno alla città ... È evidente ... la mancanza di spazi di aggregazione per i giovani⁴².”

sulla qualità dell'agro e delle borgate:

³¹ N. De Santis, Legambiente

³² L. Deriu, Legambiente Sardegna

³³ R. Bofill, esperto di progettazione urbana

³⁴ S. Lubrano, Confindustria Nord Sardegna

³⁵ M. Cadeddu, Confcommercio

³⁶ A. Cecchini, esperto di modelli urbani, Facoltà di Architettura

³⁷ R. Salmon, Italia Nostra

³⁸ R. Selva

³⁹ A. Schiavo, cittadino

⁴⁰ C. Rosnati, Università di Sassari

⁴¹ S. Lubrano, Confindustria Nord Sardegna

⁴² M. Galasso, cittadino



“È necessario dare valore alle diverse zone che compongono il territorio del comune di Alghero, non limitandosi quindi al solo centro storico. Le borgate devono sviluppare una loro funzione in termini economici e sociali”; “rivalutare per esempio Santa Maria la Palma come borgata di ingresso al Parco di Porto Conte”⁴³

“Vi sono nell’agro varie strutture dimesse che è necessario recuperare ad uso turistico, sociale e per i servizi”⁴⁴.

“Tra gli obiettivi di maggiore importanza vi sono: la localizzazione, in maniera diversa da quella attuale, dei servizi sul territorio e nelle borgate, la centralizzazione delle possibilità insediative in aree come Santa Maria la Palma, Fertilia e le borgate consolidate”⁴⁵.

“Nelle borgate, dove è più presente l’attività agricola, vi sono spazi di proprietà pubblica che sono suscettibili di grandi trasformazioni”⁴⁶.

sulla salvaguardia del territorio:

“In genere si dà importanza a quello che un parco contiene, ma viene dimenticata la dimensione fondamentale del territorio di pre-parco, le zone limitrofe, affinché si raggiunga una vera dimensione di salvaguardia”; “affinché un parco sia elemento di salvaguardia territoriale e di sviluppo economico, dovrebbe comprendere il comune di Sassari, Bosa e Stintino”⁴⁷.

“L’importanza delle unità ambientali e conseguentemente delle aree pre-parco che danno importanza alle zone di salvaguardia ambientale sia terrestri che marine”⁴⁸.

“Il parco attuale ... ha un’estensione comunale e non si riferisce neanche al suo ecosistema naturale. Per fare una politica di salvaguardia e valorizzazione ... occorre ampliare il parco verso Sud e verso Nord, verso Stintino per esempio. Il parco rappresenta un’occasione di sviluppo per i cittadini e per la città. ... il valore aggiunto dato dal marchio di qualità ... Ma il vero valore aggiunto è il coinvolgimento delle persone che vivono e lavorano nel parco”⁴⁹.

“... come dobbiamo intendere il Parco, il cui territorio è davvero esiguo e dovrebbe comprendere invece l’intera città di Alghero?”⁵⁰.

sulla educazione civica ed ambientale:

“È necessario porsi un modello urbanistico e architettonico che permetta la sostenibilità e la qualità della vita. Dobbiamo rifondare la “città sostenibile”; “Le cose da fare: costruire le infrastrutture immateriali, i comportamenti adeguati, un centro di educazione ambientale, costruire le mentalità, intraprendere campagne di comunicazione e ispirazione di buone pratiche”⁵¹.

“è necessaria anche un’educazione che porti il fruitore al rispetto dell’ambiente”; “Il centro di Porto Conte Ricerche è sicuramente un punto di riferimento importante nel campo della formazione di eccellenze ... la sua funzione dovrebbe essere quindi valorizzata e incrementata”⁵².

“Investiamo poco nella educazione al territorio e nell’opera di sensibilizzazione. Vi è necessità di fare una fotografia di Alghero e del suo territorio, di tutte le brutture e di tutti gli sbagli che ci sono e che continuiamo a fare, iniziando magari dal territorio del parco naturale che, pur esistente da 20 anni, si degrada anziché divenire un’attrazione per il territorio”⁵³.

“... diffondere le pratiche dell’educazione civica fin dall’infanzia, oltre al divieto anche il controllo”⁵⁴.

“Il parco naturale è un’importante occasione per la città ma vi sono diverse persone che non rispettano l’ambiente del parco, il processo educativo, prima dell’espansione, deve essere una priorità.”⁵⁵

⁴³ S. Lubrano, Confindustria Nord Sardegna

⁴⁴ S. Melis, Associazione Impegno rurale Santa Maria La Palma

⁴⁵ A. Casu, urbanista, Facoltà di Architettura

⁴⁶ M. Sechi, ERSAT

⁴⁷ R. Salmon, Italia Nostra

⁴⁸ G. Russino, Direttore dell’Area Marina Protetta di Capocaccia-Isola Piana

⁴⁹ R. Salmon, Italia Nostra

⁵⁰ R. Selva, commerciante

⁵¹ L. Deriu, Legambiente Sardegna

⁵² G. Russino, Direttore dell’Area Marina Protetta di Capocaccia-Isola Piana

⁵³ A. Gnani, Shardana tours/consorzio riviera del corallo

⁵⁴ E. Piras, albergatore

⁵⁵ S. Lubrano, Confindustria Nord Sardegna



Alcune questioni / progetti emersi

- Individuazione di alcuni elementi significativi per la città ed il territorio: ad es. la riqualificazione della linea di costa (sistema integrato lidi – lungomare – porto turistico);
- Garantire la qualità architettonica ed urbana attraverso politiche e strumenti di carattere preventivo (ad es. modifica del regolamento edilizio), per il recupero ecologico degli edifici, per la realizzazione di strutture ecologicamente compatibili
- Garantire la qualità architettonica ed urbana attraverso l'impiego di buone pratiche costruttive e di architetti "di quartiere";
- Un piano del commercio che stabilisca quali funzioni devono essere destinate al centro storico e quali in altre realtà urbane;
- La promozione di una cura diffusa per il territorio attraverso il coinvolgimento degli abitanti;
- Il sistema della formazione e il suo intreccio con azioni per l'occupazione e con l'economia solidale.
- La costruzione di un sistema di relazioni tra la città storica e il sistema della città ambientale attraverso la realizzazione di spazi verdi, sistema di microspazi e di funzioni di interesse urbano;
- La riqualificazione delle periferie attraverso il conferimento di nuove funzioni e servizi;
- Il ripensamento del parco, sia come dimensione, sia come luogo dei comportamenti virtuosi, sia come territorio delle produzioni locali.





ALGHERO CITTÀ DELLA CONOSCENZA: PROMUOVERE LA FORMAZIONE E LA RICERCA SUL CAMPO

La fama di Alghero e la sua lunga storia; la qualità ambientale ed urbana; l'accessibilità a livello europeo grazie all'aeroporto e al porto di Porto Torres; i rapporti con l'area vasta; l'esperienza della Facoltà di Architettura e del Corso di Laurea in Scienze dell'Ambiente e delle produzioni marine; la disponibilità di un centro come Porto Conte Ricerche, dove si svolgono importanti attività di ricerca (ambiente, scienza dei materiali, visione artificiale, *e-learning*); la presenza di un *punt de suport* dell'*Universitat Oberta de Catalunya*; la probabile localizzazione del polo universitario agrario e veterinario; la disponibilità di alloggi: tutti punti di forza, fattori chiave per lo sviluppo, che rendono possibile ed utile investire sulla formazione e la ricerca, che a sua volta può costituire un ulteriore punto di forza a supporto delle produzioni locali.

Ancora, un sistema della formazione maggiormente ancorato alle vocazioni economiche e produttive del territorio, alle sue reali esigenze, istituisce forme di *welfare* orientate – per citare una celebre massima orientale⁵⁶ – all'insegnamento “delle pratiche dell'arte”, all'acquisizione delle competenze necessarie ad uscire dalla condizione di disagio socioeconomico più che alla ricerca di sussidi.

Istituzioni come le Pubbliche Amministrazioni (Comune e Provincia), l'Università e le scuole, la Camera di Commercio potrebbero dare vita – con imprese, altri enti di formazione e ricerca, associazioni, sindacati, comitati – ad un sistema che organizzi il monitoraggio, l'orientamento, la valutazione delle prospettive occupazionali, le esigenze di enti e imprese, la programmazione della formazione, la programmazione dei corsi e degli accessi, l'organizzazione di *stages* e tirocini, il sostegno all'impiego, all'auto-impiego, alla creazione di impresa.

Un primo insieme di azioni individuabili vede: un rapporto sulla dispersione scolastica; un rapporto sul livello di competenze ai vari gradi (scuola dell'obbligo, superiore, professionale, universitaria) e un bilancio di competenze e valutazione della qualità e del valore; progetti di formazione (corsi FSE, corsi regionali, master, scuole di specializzazione, corsi di aggiornamento...); iniziative di *e-learning*, anche in collaborazione con istituzioni internazionali; un ufficio per l'occupazione articolato per livelli ed aree; l'organizzazione di *career days*; progetti *ad hoc* per le categorie deboli; progetti di economia “alternativa” e/o “creativa”, come le banche del tempo, i progetti di auto-costruzione, l'autogestione dei servizi alla persona...

Le considerazioni emerse si possono riassumere nei seguenti **obiettivi**:

- **costruire un ambiente di eccellenza della formazione e della ricerca;**
- **sviluppare un circuito fecondo fra ricerca, imprese, università, centri di formazione ed istituzioni.**
- **promuovere una formazione di eccellenza orientata a buone pratiche e favorire la ricerca “sul campo”.**

⁵⁶ È nota: “se doni un pesce ad un uomo, egli si ciberà per un giorno; se gli insegni a pescare, si ciberà per il resto della sua vita”.



- **costruire un ambiente di eccellenza della formazione e della ricerca**⁵⁷

Lo sviluppo economico di un territorio non può prescindere dalla capacità di creare servizi legati a conoscenze, strumenti e innovazione, che scaturiscano da un ambiente di formazione e ricerca di eccellenza. Produrre nuova conoscenza in settori diversi – sia attraverso una formazione pluralistica, sia attraverso la presenza di ricercatori di alto profilo provenienti da scuole diverse, italiane ed estere, sia attraverso l’applicazione dei risultati al contesto produttivo locale – consente al territorio di trarre una prospettiva internazionale.

Molte ragioni indicano come necessaria una politica che non punti su un unico “polo” regionale della ricerca, ma che valorizzi ed offra opportunità ad una rete di “nodi”, costruiti a partire dalle condizioni, dalle tradizioni, dalle potenzialità delle diverse aree.

“Ad Alghero si può puntare sulla ricerca perché la città ha i presupposti giusti ... per muoversi in questa direzione... È possibile rendere stabile e trasformare in un’entità economica rilevante il polo della ricerca, solo se si è in grado di accogliere tutti coloro che passano e si fermano e per la qualità urbana”⁵⁸.

A questo proposito, la presenza sul territorio dell’Università di Sassari – con la Facoltà di Architettura e il Corso di laurea di Scienze dell’ambiente e delle produzioni marine, nonché il possibile futuro polo di Agraria e Veterinaria, il centro di Porto Conte Ricerche, il *punt de suport* dell’*Universitat Oberta de Catalunya* creano le basi affinché il nord Sardegna diventi un “nodo” di eccellenza e un riferimento a livello regionale, nazionale ed internazionale, in una dimensione di area vasta.

“Le infrastrutture non sono solo quelle reali ma anche quelle culturali, è importante che Alghero diventi centro di attrazione dei talenti per la presenza di poli di ricerca come la Facoltà di Architettura e Porto Conte Ricerche”⁵⁹

Se la presenza dell’Università è percepita come “un fattore di crescita fondamentale per il territorio: Università significa giovani”⁶⁰, si sente anche l’esigenza di potenziare il centro di Porto Conte Ricerche il quale, nell’opinione di alcuni, “gode di una fama che in realtà non possiede ... al suo interno sono ospitati solo pochi ricercatori nei diversi campi: la sua funzione dovrebbe essere quindi valorizzata e incrementata”⁶¹. Gli ambiti in cui dirigere la ricerca sono diversi, con differenti ricadute secondo modalità e settori differenti:

“Si sta verificando nel territorio ... un processo di trasferimento tecnologico dall’Università alle imprese, specialmente in relazione alle vocazioni locali dell’agro-industria, e spesso l’impianto di un settore innovativo può nascere anche da zero, come per esempio quello delle biotecnologie in agricoltura”⁶².

“Lo studio della realtà mediterranea è importante perché il Mediterraneo è importante come luogo di nascita e incontro di differenti culture, possiamo trovarci al centro di una serie di contatti importante”⁶³.

“Nell’ambito della formazione universitaria Alghero, per la presenza di una struttura ospedaliera come l’Ospedale Marino – eccellente in alcuni settori come quello della traumatologia – potrebbe candidarsi ad ospitare altri corsi di laurea pertinenti alla Facoltà di Medicina”⁶⁴.

“Alghero città della ricerca è un percorso legato all’ambiente dal punto di vista della ricerca scientifica e della formazione”⁶⁵.

⁵⁷ Per i riferimenti relativi alle analisi da cui sono state desunte le linee strategiche (in particolare le analisi del campione di interviste ai testimoni qualificati – individuati nell’area istituzionale, sociale, culturale, economica – e le analisi territoriali condotte su alcuni settori, come: dinamiche della popolazione; occupazione; mercato immobiliare; istruzione e scolarizzazione; produttività e specializzazione; turismo; ecc.) si rimanda alla consultazione del 3^a Report con i relativi allegati. I riferimenti presenti sono desunti dalle trascrizioni degli incontri pubblici con gli attori sociali, culturali, economici del territorio, relativi alle giornate: 6 ottobre 2006 (Sala consiliare, Alghero) e 17-18 ottobre 2006 (Sala Manno, Fondazione Siotto, Alghero).

⁵⁸ dall’intervento di A. Cecchini (Facoltà di Architettura) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁵⁹ dall’intervento di S. Lubrano (Confindustria Nord Sardegna) all’incontro con le parti sociali del 6 ottobre 2006.

⁶⁰ dall’intervento di M.P. Kamanzi (agente immobiliare) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁶¹ dall’intervento di G. Russino (direttore dell’Area Marina Protetta di Capo Caccia–Isola Piana) all’incontro con le parti sociali del 6 ottobre 2006.

⁶² dall’intervento di G. Demuro (Facoltà di Economia) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁶³ dall’intervento di T. Baldino (Centro studi Toniolo) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁶⁴ dall’intervento di R. Selva (commerciante) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁶⁵ dall’intervento di A. Cecchini, *cit.*



All’ambiente e al territorio rimandano molte delle proposte formulate durante le discussioni delle linee strategiche e a valle di processi collaborativi tra le istituzioni, le imprese e gli enti di ricerca⁶⁶: dall’avvio, a partire dal prossimo anno, dei corsi di laurea in *Design* e, successivamente, in “Architettura del paesaggio” – fortemente ancorati al territorio – alla proposta di settori di sviluppo della ricerca:

“come occasione importante ... nel campo delle energie alternative e in particolar modo per lo sviluppo del foto-voltaico”⁶⁷

“Alghero, vista la sua felice posizione climatica, si potrebbe candidare per la sperimentazione nel campo delle energie alternative, con particolare attenzione per il solare fotovoltaico”⁶⁸.

Al riconoscimento del valore e delle potenzialità legati alle istituzioni formative e di ricerca, tuttavia, si accompagna la percezione delle questioni ancora aperte, delle necessità da soddisfare e delle azioni da intraprendere: “sono necessari più alloggi e bisogna regolarizzare gli affitti”⁶⁹ e, in generale, “vi è il problema della mancanza di strutture che possano accogliere studenti, laboratori e servizi”⁷⁰.

In estrema sintesi, e generalizzando, le principali **questioni / azioni** che emergono sono:

- Alghero come centro di eccellenza della formazione e della ricerca.
- Una formazione integrata in diversi settori.
- Essere attrattivi delle migliori capacità (studenti, ricercatori, docenti), affinché diventino nuove popolazioni di Alghero.
- Azioni di potenziamento delle infrastrutture e delle risorse materiali.
- Reti di cooperazione scientifica e culturale e scambi di livello internazionale.

• **sviluppare un circuito fecondo fra ricerca, imprese, università, centri di formazione ed istituzioni.**

La sperimentazione di forme di iniziative comuni per favorire l’interazione tra ricerca, iniziative economiche e governo del territorio può far divenire le attività di ricerca una sorta di “bene pubblico” al servizio del territorio, perché siano sapientemente indirizzate a rispondere alla domanda di aggiornamento e innovazione da tutti i punti di vista: insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico. Infatti,

“Si sente l’esigenza di dare impulso a nuovi obiettivi nella formazione, puntando in particolar modo ai servizi al turista, ... sull’aeroporto e sulla formazione di professionalità”⁷¹.

Il tema della formazione e della garanzia di qualità e provenienza dei prodotti, nonché di formazione e professionalità degli operatori emerge in molti settori, anche diversi dal turismo, che a sua volta non è percepito come l’unico da sviluppare:

“La scuola alberghiera ... in città è uno strumento valido, ma questo non è significativo se non si danno delle opportunità di lavoro ai ragazzi. Dobbiamo considerare i giovani come risorse e dare loro l’opportunità di imparare un mestiere”⁷²

“Dobbiamo promuovere ancora la vocazione turistica di Alghero ma, allo stesso tempo, incrementare la produzione agricola e trovare nuovi stimoli, a partire dai bambini”⁷³.

“Alghero deve puntare sull’agricoltura e sul settore agro-alimentare. Dobbiamo promuovere l’Istituto dell’Agricoltura a Santa Maria la Palma”⁷⁴.

“Esistono artigiani e potenzialità straordinarie per investire in questo settore”⁷⁵.

⁶⁶ si fa qui riferimento, per esempio, al programma di ricerca-azione “Quartieri in movimento”, promosso dall’Amministrazione Comunale, che ha visto la collaborazione di numerose piccole imprese e, in differenti momenti e con differenti fini, della Facoltà di Architettura.

⁶⁷ dall’intervento di G. Usai (ingegnere) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁶⁸ dall’intervento di S. Garau (Associazione Italiana Esposti Amianto) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁶⁹ dall’intervento di M.P. Kamanzi (agente immobiliare) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁷⁰ dall’intervento di R. Selva (commerciante) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁷¹ dall’intervento di B. Sechi (Legacoop) all’incontro con le parti sociali del 6 ottobre 2006.

⁷² dall’intervento di A. Carta al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁷³ dall’intervento di G. Sau al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁷⁴ dall’intervento di G. Delrio (Comitato zonale Nurra) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.



Alla formazione e alla qualità del prodotto e del servizio si lega poi il tema dell'innovazione nella tradizione, che riguarda non solo l'istituzione di nuovi percorsi di studio, ma anche nuovi segmenti di nicchia di mercato:

“La produzione in alcuni settori, come la vitivinicoltura e l'allevamento ovino, è ormai saturata: dobbiamo trovare nuovi sbocchi che si dirigano nel settore dell'agricoltura biologica”⁷⁶.

L'ambiente e il territorio torna poi, come strumento di governo dei fenomeni e come volano dello sviluppo:

“È necessario avere un quadro conoscitivo delle emergenze ambientali ... che interagiscono con qualsiasi strumento”⁷⁷.

“Tutte le nostre proposte, se coerenti con le linee guida stabilite dall'UE, saranno finanziate, ... nello specifico i progetti che mettono in campo le risorse tecnologiche, che riguardano lo sviluppo delle imprese e l'eco-sostenibilità”⁷⁸.

In estrema sintesi dunque, e generalizzando ancora, le principali **questioni / azioni** che emergono sono:

- Il supporto alla valorizzazione del marchio Alghero nell'ambito della produzione agro-alimentare.
 - Il sostegno alla riqualificazione urbana e ambientale (vedi linea strategica 1) e alla creazione di un progetto di identità culturale che rinnovi e collochi “sul mercato” le tradizioni di Alghero.
 - Lo sviluppo di un'economia immateriale, innovativa e ad alto valore aggiunto, che veda nella conoscenza scientifica e nella creatività gli elementi di possibile radicamento territoriale.
 - Le reti di cooperazione scientifica e istituzionale.
 - I rapporti strutturati tra enti di formazione e ricerca, scuole e imprese.
 - Il sistema della formazione e il suo intreccio con azioni per l'occupazione e con l'economia solidale
-
- **promuovere una formazione di eccellenza orientata a buone pratiche, favorire la ricerca “sul campo” e l'integrazione fra formazione e lavoro.**

Se un ambiente di formazione e di ricerca di eccellenza è radicato sul territorio, le azioni di ricerca possono interessare e avere ricadute sul contesto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico attraverso la predisposizione di metodi e tecniche evolute di progettazione, organizzazione e gestione delle attività.

La formazione fortemente qualificata deve essere orientata anche alla pratica lavorativa concreta, per consentire di applicare direttamente quanto appreso e di acquisire la capacità di trasformare i concetti appresi in uno strumento operativo, con piena conoscenza del contesto e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dal mercato e dalla città e dal territorio.

Ciò sottende una sorta di nuovo *welfare*, orientato alla formazione e all'avviamento professionale ma, allo stesso tempo, alla costruzione di un “clima educativo” che accompagni questo percorso di conoscenza, intesa non solo come ricerca scientifica, ma anche come “diffusione di una forma di sapere e di educazione al civismo e al rapporto corretto con la propria storia e con il proprio ambiente, così da rendere questa città più interessante per tutti coloro che ci vivono e, poi, anche per chi viene a visitarla”, anche se

“spesso il turista è più rispettoso dell'ambiente di coloro che vivono tutto l'anno in città. È necessario iniziare il processo di educazione nelle scuole e insegnare inoltre le tradizioni del territorio”⁷⁹.

Il primo *target* è dunque costituito dai più giovani, da chi eserciterà a pieno i propri diritti di cittadinanza lungo l'orizzonte temporale di durata del piano strategico: “dobbiamo preparare i giovani e dare loro un *input*”⁸⁰,

“... imparare a guardare la città non dal nostro punto di vista ma dal punto di vista di chi ha un'altezza compresa tra i 60 e i 140 cm. Dobbiamo porre attenzione alla formazione dei bambini e dobbiamo mettere i bambini al centro delle scelte”⁸¹.

⁷⁵ *Ibidem* e A. Casu (Facoltà di Architettura), allo stesso tavolo.

⁷⁶ dall'intervento di G. Delrio, *cit.*

⁷⁷ dall'intervento di G. Russino, *cit.*

⁷⁸ dall'intervento di S. Garau, *cit.*

⁷⁹ dall'intervento di G. Demuro, *cit.*

⁸⁰ dall'intervento di G. Delrio, *cit.*

⁸¹ dall'intervento di G. Oliva (architetto) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.



“Il luogo privilegiato di formazione è l’ambiente familiare ... [ma] manca spesso una rete di sostegno economico e culturale alle famiglie”⁸².

“Una delle cause ... della dispersione scolastica sta nella scarsa attrattiva che il mondo della scuola esercita sui giovani”⁸³.

Il rapporto tra percorsi di studio e percorsi di lavoro deve dunque istituire un circolo virtuoso, “interessante” e interessato a tenere uniti questi differenti momenti della vita. In campo turistico, anche se da qualche tempo

“L’Istituto Alberghiero ... si rivolge ad albergatori e ristoratori al fine di formare gli studenti in base alla richiesta”⁸⁴,

“c’è ... bisogno di professionalità, formazione precisa e mirata, un nuovo istituto alberghiero con ... capienza di studenti”⁸⁵.

Costruire un ambiente di eccellenza significa perciò costruire anche comportamenti e pratiche di eccellenza attraverso la crescita culturale del personale qualificato nei diversi settori di intervento, ad esempio per gli interventi di recupero, valorizzazione e trasformazione della città e dei paesaggi che caratterizzano il territorio e l’ambiente, per la nascita di nuove imprese, per operatori specializzati nel settore turistico...

“Le cose da fare: costruire le infrastrutture immateriali, i comportamenti adeguati, un centro di educazione ambientale, costruire le mentalità, intraprendere campagne di comunicazione e installazione di buone pratiche”⁸⁶...

“un’attività di formazione sulle tematiche ambientali ai turisti”⁸⁷...

“la presenza di architetti ... o meglio coreografi di quartiere. Questa azione dovrebbe naturalmente collegarsi ad un tentativo di rivalutazione dell’aspetto economico dei quartieri”⁸⁸.

... ma non solo: anche nei servizi alla persona, per un nuovo *welfare*, perché “esiste un problema nella formazione dei volontari: oggi, infatti, sono pochi e le Amministrazioni pubbliche dovrebbero impegnarsi in un progetto di sostegno alla loro azione”⁸⁹ e “ad Alghero ... numerosi stranieri ... fanno ormai parte della comunità: è necessario avvicinarsi ai loro problemi e creare delle strutture come gli sportelli di informazione”⁹⁰

In estrema sintesi, e generalizzando ancora una volta, le principali **questioni / azioni** che emergono sono:

- Nuove figure per i nuovi servizi , in particolare nelle nuove politiche turistiche.
- Un sistema della formazione e il suo intreccio con azioni per l’occupazione e con l’economia solidale

⁸² dall’intervento di C. Spano (AMP Capo Caccia-Isola Piana) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁸³ dall’intervento di S. Pinna (Unicef) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁸⁴ dall’intervento di G. Sau, *cit.*

⁸⁵ dall’intervento di G. Maccioccu (Federalberghi) all’incontro con le parti sociali del 6 ottobre 2006.

⁸⁶ dall’intervento di L. Deriu (Legambiente) all’incontro con le parti sociali del 6 ottobre 2006.

⁸⁷ dall’intervento di C. Spano, *cit.*

⁸⁸ dall’intervento di S. Lubrano *cit.* e di M. Cadeddu (Confcommercio) all’incontro con le parti sociali del 6 ottobre 2006.

⁸⁹ dall’intervento di L. Onida (Caritas) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁹⁰ dall’intervento di M.P. Kamanzi, *cit.*



ALGHERO CITTÀ DELLE IDENTITÀ E DELLA CULTURA: PROMUOVERE LE RETI, MOLTE E DIVERSE

Il territorio di Alghero ha a sua disposizione un patrimonio culturale storico e ambientale di notevole importanza. I siti archeologici, il centro storico con importanti testimonianze architettoniche, storiche e artistiche, l'area di Porto Conte, con il suo Parco e l'Area marina protetta, rappresentano, solo alcuni esempi di un patrimonio diffuso di straordinaria importanza.

Le politiche culturali e di valorizzazione del patrimonio storico e artistico, rappresentano, per le amministrazioni locali e per le comunità da esse rappresentate, delle aree di intervento privilegiate per favorire, o innescare, azioni di sviluppo locale dalle forti ripercussioni sociali ed economiche.

Ecco perché, nel caso di Alghero, la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale è in grado di offrirci alcuni *valori* chiave:

- **valore identitario** – il patrimonio può agire o agisce come elemento generatore d'immagine e di identità territoriale;
- **valore sociale** – lo sviluppo di un progetto di valorizzazione del patrimonio può contribuire a migliorare la qualità della vita di una popolazione;
- **valore economico** – la valorizzazione del patrimonio può generare nuove opportunità di lavoro e, pertanto, convertirsi in un giacimento d'impiego e una nuova fonte di entrate per il territorio⁹¹.

Il Piano strategico, con le indicazioni e i progetti che verranno presentati, dovrà tenere conto dei valori sopra espressi e fare dell'*offerta culturale* uno dei motori trainanti del processo di riqualificazione culturale, economica e sociale del territorio.

L'Alghero del 2020, può essere “**città della cultura**”, a patto di valorizzare con continuità e credibilità tutte le proprie *identità culturali*, le *lingue*, le tradizioni, i beni storici e architettonici, le peculiarità paesaggistiche e naturali. Le **molte identità** che il territorio gelosamente custodisce, rappresentano importanti risorse che possono contribuire a valorizzare il carattere multiculturale, cosmopolita e aperto verso l'esterno che la Città si vuole dare, senza ridurre gli elementi identitari ad espressioni di mero orgoglio campanilistico ed isolamento autoreferenziale.

Alghero Città delle identità mediterranee

Dal dibattito che si è innescato intorno alla pianificazione strategica emerge una considerazione ricorrente: “(...) è importante partire dalla propria *identità* per comprendere in quale direzione si vuole andare”. Ebbene, come si può rispondere a questo fondamentale quesito? Qual'è l'identità culturale che Alghero “(...) *si sente addosso*” e si sente di proporre ai suoi cittadini e al contesto nazionale ed internazionale? Forse si può provare ad avanzare una prima risposta: la comunità di Alghero, come ovvio, presenta una molteplicità di *identità culturali*, di cui quella catalana è forse quella simbolicamente più forte, ma essa convive con tradizioni altrettanto importanti, come quella sarda, italiana ed istriana. Alghero ha le possibilità per porsi come *crocevia culturale dell'area del mediterraneo* e per diventare un luogo capace di attrarre saperi, espressioni artistiche e culturali nazionali e internazionali che siano in grado di valorizzare ed integrare il patrimonio culturale e identitario del territorio. Pertanto, le diverse identità che il territorio esprime, possono diventare elemento di crescita culturale e sociale della comunità algherese ed elemento attrattivo nei confronti dei circuiti culturali nazionali ed internazionali.

⁹¹ Testo tratto da, M. M. Alaix e S. Masia, *Terra Incognita. La gestione creativa del patrimonio culturale*, Alghero, 2002, Edizioni del Sole, pag. 16.



Quali sono le priorità per costruire “Alghero città dell’identità e della cultura”?

Alcune delle proposte che seguono si inseriscono in una *visione* che potremmo descrivere, riportando la frase di uno degli attori locali che ha partecipato al processo di pianificazione, come la necessità di “(...) **dar vita ad una città aperta che sappia però mantenere e valorizzare le forti radici della sua tradizione**”

- **Promuovere il patrimonio archeologico, storico e paesaggistico come bene unico a livello internazionale**

L’amministrazione comunale e vari enti e associazioni presenti sul territorio, lavorano da anni per “(...) *integrare i progetti di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale nelle strategie e nelle politiche di pianificazione e sviluppo territoriale*”⁹². L’amministrazione ha avviato, a partire dal 1998, una serie consistente di riflessioni, fasi di studio e progetti finalizzati alla salvaguardia del patrimonio culturale, alla promozione di un nuovo uso sociale di questo patrimonio per offrire nuove opportunità di sviluppo economico e culturale per il territorio. Il lungo lavoro di progettazione e realizzazione di interventi in campo culturale ha consentito di realizzare opere di mesealizzazione importanti come, ad esempio, il restauro e la rifunionalizzazioni delle torri, il recupero del Palazzo Serra, adibito ad ospitare il Centro di Documentazione del progetto “Città Regie” e il Museo del Corallo, il recupero del Teatro e tanti altri interventi. Accanto alla realizzazione di nuovi spazi museali e culturali, l’attenzione dell’amministrazione si è concentrata nella realizzazione di itinerari tematici che comprendono l’area del centro storico e interessanti siti storici e archeologici presenti sul territorio (Area di Porto Conte, Necropoli di Anghelu Ruju ecc). Attraverso la realizzazione di questi interventi si conferma, da parte dell’amministrazione, “(...) *la scelta di proporre la fruizione dei beni culturali in un’ottica di integrazione e complementarietà, che risponde all’esigenza (...) di rafforzare il prodotto turistico locale in una prospettiva di gestione imprenditoriale di sistema. Pertanto, interpretando tale esigenza, si sono poste le basi per la creazione di un Sistema Museale Integrato locale*”⁹³. L’obiettivo principale di questo progetto è quello di mettere a “sistema” le diverse azioni già avviate con quelle in corso di realizzazione attraverso una gestione e una comunicazione del “prodotto” culturale, che sappia attrarre i flussi di turismo culturale nazionale ed internazionale. Attraverso tali azioni “(...) è altrettanto evidente l’obiettivo dell’Amministrazione di attuare al contempo un programma orientato alla conservazione delle proprio patrimonio culturale, nel rispetto per l’appunto di un sistema integrato per la valorizzazione e gestione del bene culturale, quale risorsa da “gestire” nella prospettiva di una politica multisettoriale orientata alla crescita tendenziale del turismo, allo sviluppo locale in termini di nuova imprenditorialità, allo sviluppo sostenibile per un migliore livello qualitativo della vita sociale”⁹⁴.

Le indicazioni che emergono dal percorso di pianificazione strategica, rafforzano e insistono, su questa impostazione specificando altre azioni che potrebbero andare ad arricchire la visione complessiva. Alcune delle azioni che emergono dal processo di pianificazione, fanno riferimento a:

- consolidare il sistema di valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico e culturale attraverso il recupero e la promozione delle diverse identità storiche di cui è ricco il territorio. Ad esempio, si possono avviare azioni mirate per la valorizzazione e messa in rete dell’importante patrimonio archeologico presente sul territorio come ad esempio: il complesso nuragico di Palmavera; la necropoli di Anghelu Ruju; il villaggio nuragico e la villa romana in località Sant’Imbenia; il ponte medioevale sullo stagno di Calic ed altri;

⁹² Ibidem, pag. 13

⁹³ Testo tratto da: *Dal territorio museo al sistema museale integrato: il patrimonio culturale nelle strategie di pianificazione del territorio di Alghero*, documento di lavoro a cura di S. Masia – Dirigente del Comune di Alghero.

⁹⁴ Ibidem.



- promuovere la *cultura algherese* in ambito regionale e nazionale, in modo da valorizzare la produzione musicale, teatrale e cinematografica locale. Inoltre, è importante recuperare alcune manifestazioni tradizionali come: *il festival della canzone algherese* e *la commedia algherese*.
- attrarre esperienze nazionali e internazionali del campo delle arti e della cultura che sappiano valorizzare le tradizioni identitarie e culturali locali, apportando ad esse aspetti di innovazione, internalizzazione, e contaminazione reciproca;
- attivare dei percorsi che portino Alghero a diventare patrimonio mondiale dell’Unesco, inserendo così la Città in un circuito internazionale che contribuisca alla sua crescita.

- **Promuovere il parco di Porto Conte come esempio nazionale di patrimonio paesaggistico e ambientale**

Il territorio algherese, come più volte accennato, è ricco di risorse naturali sebbene non ancora valorizzate ed organizzate come meriterebbero. Il Parco di Porto Conte e l’Area marina protetta, rappresentano sicuramente delle importanti risorse naturali e paesaggistiche, ma non sono ancora gestite per sfruttarne appieno le loro potenzialità. La promozione dell’area Parco non deve avere come unico scopo la salvaguardia ambientale, se pur importantissima, ma deve essere percepita come l’opportunità di costruire un sistema organizzato e partecipato di gestione del territorio che ha come finalità la fruizione sostenibile, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico del patrimonio naturale.

- **Potenziare la cultura di base e trasformarla in motore economico e sociale**

A fianco delle azioni materiali, inerenti la riqualificazione fisica del patrimonio culturale e la sua relativa promozione a livello nazionale e internazionale, è necessario potenziare tutte le esperienze di cultura immateriale già esistenti sul territorio oltre che attrarne nuove che si possano efficacemente ibridare con quelle locali. A tal fine:

- È necessario mettere in campo azioni che consentano di recuperare quella che viene comunemente denominata la “cultura di base”, intervenendo direttamente sulle strutture necessarie per la sua valorizzazione, come ad esempio, una nuova scuola di musica; spazi di scambio culturale;
- È necessario aumentare la qualità diffusa del territorio con lo scopo di migliorarne la vivibilità prima di tutto per i suoi abitanti, iniziando dall’offerta di nuovi spazi in cui i giovani possano trovare momenti e canali per esprimere e rappresentare i propri bisogni di socializzazione, aggregazione e partecipazione
- È opportuno sostenere il “*forte fermento artistico e culturale presente ad Alghero*”, e per promuovere e recuperare le tradizioni locali è necessario offrire nuovi spazi in cui gli artisti possano esprimersi e i giovani possano sperimentare le loro attitudini artistiche.

- **Promuovere una adeguata formazione culturale**

L’articolato sistema culturale/museale integrato (parco archeologico, museo del corallo, museo di arte sacra ecc...), che la Città propone, necessita di professionalità che siano in grado di valorizzare le peculiarità storico, artistiche ed ambientali presenti sul territorio. La formazione di saperi esperti (ricercatori ed esperti del territorio, guide ed operatori turistici, volontari che si prendano cura del territorio ecc) diventa una priorità strategica per accompagnare il percorso di realizzazione e completamento del tessuto museale diffuso e per qualificare l’offerta culturale e turistica del territorio.



- **Stimolare cittadini e strutture pubbliche alla cura del territorio: Far nascere nuovi centri di attrazione di eventi**

Per rendere Alghero *Città delle identità e della cultura* non si possono trascurare gli aspetti legati alla cura e al rispetto del territorio. Una maggiore attenzione nella riqualificazione e nella tutela del territorio va di pari passo all'esigenza di vivere in una città accogliente, pulita e curata. Alghero può continuare a rappresentare per gli abitanti *“una città in cui si vuole vivere”* e per i turisti una *“metà ambita e di qualità”*, solo se la cura del territorio diventa un'azione strategica su cui puntare e un elemento essenziale di rispetto e valorizzazione del territorio.

A fianco della qualità diffusa, si tratta inoltre di procedere a una dotazione infrastrutturale di nuovi luoghi simbolici che possano attrarre nuovi eventi e manifestazioni quali ad esempio la riqualificazione del palazzo dei congressi e la messa a disposizione di spazi all'interno del riutilizzo del vecchio ospedale.

Come concretizzare le azioni proposte

Le azioni proposte abbracciano un campo di intervento politico amministrativo molto ampio. Infatti, si va da azioni mirate le cui competenze sono in capo all'amministrazione pubblica, ad altre, trasversali che per loro realizzazione è necessario il coinvolgimento di molteplici attori pubblici e privati. Pertanto, è opportuno ipotizzare che per la fase di approfondimento progettuale delle proposte di intervento e per la successiva fase di attuazione, sia necessario avviare un processo di formazione di una rete di soggetti (pubblici e/o privati) che si prendano cura di sviluppare le politiche culturali della Città di Alghero nel suo complesso. In altre parole, **è necessario costruire una rete di relazioni stabili tra i principali soggetti** (amministrazione, associazioni culturali, strutture formative, imprenditori privati ecc) che si occupano di promozione e valorizzazione culturale (in tutte le eccezioni sopra descritte) al fine di promuovere, coordinare, ed attuare gli interventi che verranno progettati.



ALGHERO CITTÀ DELLA PRODUZIONE E DEGLI SCAMBI: PROMUOVERE LE VOCAZIONI LOCALI E L'INNOVAZIONE

La componente essenziale dello sviluppo locale può essere individuata nel radicamento territoriale della base produttiva. La presenza di vantaggi competitivi può dipendere dalla continuità delle produzioni con la tradizione artigiana da un lato e dalla specializzazione produttiva e da innovazioni realizzate a livello locale dall'altro.

Il radicamento territoriale si identifica con la complessa rete di relazioni tra imprese e tra imprese ed istituzioni in grado di promuovere la circolazione del *know how* e lo sviluppo delle capacità produttive materiali e immateriali, attraverso l'adattamento delle conoscenze necessarie per competere attivamente nei mercati. Questa competitività, costruita nel tempo con una stretta collaborazione tra base produttiva, istituzioni e base sociale, secondo forme di coordinamento spontaneo, genera valore aggiunto che viene mantenuto a livello locale.

La città di Alghero ha storicamente legato le sue alterne vicende di espansione o di depressione economica alla sua ambientazione geografica e all'eredità di un carattere autonomo e individualista sviluppato nella già circoscritta economia sarda.

La realtà attuale ripropone le dicotomie e le contraddizioni di una città di mare, inserita in un contesto naturale di rara bellezza, che, nonostante possa vantare validi esempi di buone pratiche in settori differenziati, fatica ad esprimere a pieno le proprie potenzialità sia nel turismo, che nei settori tradizionali ad esso complementari, in particolare l'industria di trasformazione agro-alimentare, la pesca e gli artigianati.

Alghero ha bisogno di una strategia circolare di sviluppo, che coinvolga le forze produttive del territorio, unitamente ad organismi di innovazione e ricerca quali l'Università.

Per delineare delle strategie efficaci, in grado di rappresentare una base comune da seguire nel processo di crescita, è necessario adottare un approccio sistemico, in grado di creare delle connessioni virtuose tra tutti gli attori del territorio.

Proprio da questa nuova visione, che può sviluppare sinergie importanti, si iniziano a promuovere le vocazioni locali in chiave innovativa.

In quest'ottica, l'importanza dello sviluppo turistico di Alghero, dipende in gran parte dalla capacità del sistema economico locale di intercettare a pieno le caratteristiche di trasversalità.

Obiettivi generali e possibili azioni

- **Creazione di un sistema economico multifunzione che sviluppi le connessioni virtuose tra l'industria turistica e gli altri settori economici, favorendone la competitività.**

È necessario agire sui rapporti di connessione e trasversalità che caratterizzano il sistema economico algherese e, in particolare, sullo sviluppo dei settori tradizionali (agro-industria *in primis*) ed innovativi (es. servizi avanzati) in relazione al turismo da un lato e ai rispettivi mercati di riferimento dall'altro.

Linee guida:

- valorizzazione di un **marchio di qualità del “Sistema Alghero”**, con funzione di stimolo del *upgrading* qualitativo delle produzioni locali e del conseguente assorbimento nella filiera turistica;
- creazione di una **cabina di regia** in grado di sintetizzare le strategie dei diversi settori produttivi, con l'individuazione di obiettivi e azioni comuni, con responsabilità operativa nella gestione dei processi di realizzazione.



- **L'internazionalizzazione del “Sistema Alghero” partendo dalle identità locali e dall'innovazione.**

L'idea guida è quella di mantenere e rafforzare l'identità locale e la memoria storica del territorio, non tanto come elemento di orgoglio ed isolamento autoreferenziale, quanto in funzione di una valorizzazione del carattere multiculturale e aperto verso l'esterno.

L'identità culturale algherese come incontro delle diverse “anime” che la compongono diventa elemento di arricchimento e base su cui avviare processi di innovazione.

La cultura dell'innovazione, in campo economico, potrà essere supportata da iniziative tese a stimolare gli operatori ad uscire dall'immobilismo e dall'individualismo ed a confrontarsi con mercati più ampi scoprendo come la complessità attuale che li caratterizza permette di trovare non pochi spazi e opportunità anche nei mercati internazionali.

Linee guida:

- sviluppo di un'economia immateriale, innovativa e ad alto valore aggiunto, che veda nella conoscenza scientifica e nella ricerca applicata gli elementi di possibile radicamento territoriale, che si esprime con lo sviluppo di un **Polo Scientifico** in grado di supportare i settori tradizionali e di funzionare come un incubatore di impresa e di trasferimento tecnologico;
- sistema di promozione delle produzioni locali e della capacità di ricerca e innovazione in ambito internazionale, con conseguenti **azioni di marketing territoriale sinergiche allo sviluppo dei mercati della domanda turistica** (derivazione *low cost*).